



Diritto dell'ambiente

Potenzialità e criticità della rivoluzione verde che passa attraverso il Pnrr, ne parla Francesco de Leonardis presidente di Aidambiente

pagina 58



Presidenza Enea

Gilberto Dialuce è stato nominato alla guida dell'Agenzia nazionale: transizione ecologica, economia circolare e fonti energetiche le priorità

pagina 6

GREEN ECONOMY REPORT

IMPRESE, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ

TANTI MOTIVI PER RICICLARE

di Giacomo Govoni



Luca Ruini, presidente del Conai, Consorzio nazionale imballaggi

Quasi 4,5 milioni di tonnellate di materia prima vergine, 23 terawattora di energia primaria e oltre 4,3 milioni di tonnellate di Co2. È il gigantesco risparmio in termini di benefici ambientali ottenuto da Conai, il consorzio nazionale imballaggi che nei mesi scorsi ha presentato attraverso il suo Green Economy Report i risultati generati dalle sue operazioni di riciclo nel 2019. «Dai numeri del rapporto - evidenzia il presidente del consorzio Luca Ruini - si vede che in Italia l'attività del sistema consortile ha prodotto un valore economico superiore al miliardo di euro: 402 milioni di euro quello della materia recuperata grazie al riciclo, 27 milioni quello dell'energia derivante da recupero energetico, più 592 milioni di euro di indotto economico generato dalla filiera».

Senza contare che il sistema consortile per la gestione degli imballaggi ha permesso al nostro Paese di diventare un campione di raccolta differenziata. Cosa riferiscono i dati più aggiornati su questo versante?

«Nel 2020 l'Italia ha avviato a riciclo il 73 per cento dei pack immessi sul mercato, il 3,3 per cento in più rispetto al 2019. Parliamo del tasso di riciclo più alto che il nostro Paese abbia conosciuto. Le prime stime, a inizio anno, parlavano di un punto percentuale in più e già sembrava un eccesso di otti-

>>> segue a pagina 3



ECOMONDO 2021

SI APRONO NUOVI SCENARI

Taglio del nastro il 26 ottobre, alla Fiera di Rimini, per la manifestazione che in abbinamento a Key energy, è dedicata all'economia circolare e alle energie rinnovabili. Tra gli appuntamenti di spicco in cartellone la decima edizione degli Stati generali della green economy

a pagina 10

ALL'INTERNO

Focus regioni

La risposta lombarda al Green deal europeo, ne parla l'assessore all'Ambiente Raffaele Cattaneo

Italia Solare

Le proposte al Governo del presidente Paolo Rocco Visconti per il rilancio del settore fotovoltaico

Alta formazione

Strategie aziendali nell'ottica della transizione ecologica, le risposte di Fabrizio Passarini di Saft

I POLIMERI DELLA SOSTENIBILITÀ

di Francesca Druidi

Non ce ne accorgiamo, ma siamo circondati dalla plastica. Quanti degli oggetti d'uso quotidiano sono realizzati con materiali sintetici? La lista è piuttosto lunga: vestiti, televisori, accessori per la cucina, serramenti, interruttori, coperture trasparenti. Per questo motivo, è importante sostenere le imprese attive nel recupero e nel riuso di queste materie; la loro azione, infatti, impedisce che nuova plastica vergine venga immessa sul mercato e di conseguenza nell'ambiente,

>>> segue a pagina 30

L'ITALIA VERSO LA COP26

di FD

L'Italia è in prima linea per la lotta ai cambiamenti climatici. Lo conferma l'evento dedicato ai giovani "Youth4Climate: Driving Ambition" e la Pre-Cop26, l'incontro di alto livello delle Nazioni Unite prepa-



Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolati

>>> segue a pagina 4

>> continua dalla prima pagina

dove rischia di disperdersi con ripercussioni importanti sul mare e su tutto l'ecosistema. Una delle realtà pioniere in questo segmento della circular economy è il Gruppo Imagro, che si occupa di outsourcing, supply chain ed Epc in oltre 30 Paesi del mondo e che, attraverso la sua controllata Ochi, specializzata nella fornitura di materie plastiche, ha sviluppato in collaborazione con le aziende Ravago e Valcart il polimero PolHi Green. A spiegarci nei dettagli il progetto è Massimo Pollio, ceo del Gruppo Imagro, ideatore e co-fondatore di Flying Angels Foundation Onlus, e dal 2016 anche amministratore delegato di Imagro Construction (società internazionale di Epc).

PolHi Green è un polimero post-consumer. A cosa è destinato?

«Ogni sette anni e da quest'anno con maggiore frequenza, Enel Distribuzione ritira i Meter di vecchia generazione dal mercato per sostituirli con Smart Meter più efficaci nell'ottica dell'economia circolare. Cosa fare dei contatori dismessi? I materiali più nobili, come alluminio e rame, vengono venduti grazie al loro importante valore intrinseco, mentre la componente plastica viene selezionata, setacciata, misciata e lavorata insieme ad altre componenti. Il nostro PolHi - oggi brand registrato - è realizzato a partire da policarbonato caricato con fibra di vetro ed è stato scelto da Enel Distribuzione come materiale per produrre i suoi Green Open Meter che, in prospettiva, consentiranno il recupero di 15mila tonnellate di materiale plastico. I nuovi Meter di Enel Distribuzioni comprenderanno solo il 10-20 per cento di nuova plastica e sono stati costruiti con una progettazione ingegneristica tale per cui sarà sempre più facile recuperarne le componenti e riciclarle. Del resto, la vita della plastica è pressoché infinita: la si seleziona, la si macina e la si "revampa" con nuovo materiale vergine e additivi chimici».

Quanta è durata la fase di ideazione del polimero?

«Stiamo investendo risorse e capitale umano da almeno tre anni e mezzo. Il team R&S di Ochi e Valcart, tra cui tecnici



© Codezero / Alessandro Bonaldo - RS21 Italian Class

che lavorano con le materie plastiche da 40 anni, ha elaborato una formula chimica tale per cui il PolHi Green si dimostra un polimero di elevata qualità in grado di fare concorrenza, se non di superare, il materiale vergine. L'approvazione del Meter è stata inoltre subordinata al superamento di alcuni test (crash test, prove di scolorimento all'esterno) in laboratori italiani, ma anche europei e internazionali. Questa fase garantisce l'elevata qualità del materiale. Una delle sfide più grandi per la plastica riciclata è proprio quella di produrla industrialmente, assicurandone la stabilità e l'omogeneità una volta terminato lo stampaggio. La formula chimica non è naturalmente stabile come nel caso della plastica vergine, va costantemente adattata al lotto di materiale a disposizione perché la forbice delle differenze verso l'alto o verso il basso è molto stretta in questo segmento».

Il successo dei Green Open Meter vi ha aperto la strada al nuovo business di recupero dei materiali plastici?

«Sì, infatti, con Ochi stiamo sviluppando nuovi prodotti come le centraline di ri-

DAI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI DI ATTENZIONE VERSO L'AMBIENTE COLTIVIAMO ALL'INTERNO DEL NOSTRO GRUPPO LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

carica elettrica per Enel X e altri materiali di plastica riciclata per i contatori del gas. Riceviamo richieste da multinazionali per lavorare i loro materiali post-consumer. Stiamo, inoltre, collaborando con Kartell per un progetto che prevede il ritiro delle sedie più datate, di cui verrà riutilizzata la plastica per immettere sul

mercato prodotti riciclati».

Imagro è un player globale nella distribuzione di materie plastiche, reperite in tutto il mondo, Italia compresa. Cosa vi ha indotto a specializzarvi nel recupero e nel riciclo delle materie plastiche?

«Grazie anche all'impegno e alle com-



UN PROFILO INTERNAZIONALE

Imagro è un'azienda che si occupa di outsourcing, supply chain, Epc, in oltre 30 Paesi del mondo attraverso i vari uffici (Imagro Cina - Imagro Usa Llc Barrington - Imagro International Lcc Washington - Imagro Messico - Imagro Polska) o con società che fanno parte del Gruppo Imagro (Imagro Uk - Logital - Italia Consult Chemicals - Ochi - Igc Romania - Imagro Lm Egypt - Isco, International Food Pivot, Sustainable Evolution). Dai metalli profilati alle sofisticate apparecchiature di automazione, Imagro può trovare, qualificare e gestire una rete globale di fornitori. La società gestisce anche l'inventario, i rischi di cambio valuta e la logistica.

petenze di Carlo Olivieri, grande esperto di materie plastiche, abbiamo incubato da alcuni anni l'attività di Ochi orientandola verso la sostenibilità e l'economia circolare. Da alcuni anni si parla tanto di questi temi, che però difficilmente trovano un'applicazione concreta. Occorre concentrarsi fattivamente sulla circular economy per darle slancio. L'esempio di Ochi indica come aziende di dimensioni medio piccole, in virtù della propria flessibilità operativa, riescano a fornire idee e servizi a grandi brand e multinazionali nell'ambito del riciclo. Il piccolo che aiuta il grande rappresenta sulla carta un moltiplicatore di potenzialità. È importante però che il settore, e a cascata le imprese che vi operano, vada incentivato».

Serve più sostegno da parte del mondo istituzionale, finanziario, bancario del nostro Paese?

«Certamente, queste realtà vanno valorizzate e premiate per i loro sforzi. Un'azienda che intraprende la strada della sostenibilità può anche fallire nei suoi primi tentativi, ma va supportata affinché continui il proprio percorso. Prendiamo il caso di Imagro. Potevamo inve-



Massimo Pollio, ceo Gruppo Imagro che ha sede a Milano - www.imagro.it

IL MODELLO IMAGRO

Il modello di business Imagro, sviluppato per import ed export, è unico nel suo genere. Nel caso dell'import, Imagro acquista i beni che le industrie clienti approvano per le loro produzioni e, indipendentemente dalla loro natura (merci, materie prime, semilavorati, macchine, veicoli, attrezzature e impianti), si occupa della logistica concedendo agli acquirenti, ove necessario, speciali condizioni di credito. Nel caso di export, Imagro mette a punto soluzioni per il finanziamento di esportazioni specifiche con l'Export Credits ufficialmente supportato. La competitività Worldwide richiede la capacità di lavorare efficacemente con fornitori in tutto il mondo, riducendo al minimo i tempi di risposta, le scorte e i rischi. Ciò soprattutto perché molti fattori come la lingua, i regolamenti governativi, le differenze culturali e i costi rendono difficile trovare e gestire una rete globale di fornitori. Imagro è specializzata nell'eliminazione di queste barriere e nella ricerca di fornitori in grado di offrire un vantaggio competitivo.

stire in altri business più remunerativi sul breve periodo, ma abbiamo adottato una visione diversa: rinunciare ad avere maggiori utili nelle attività tradizionali e nel trading delle materie plastiche per privilegiare un investimento che potrebbe fruttare nel lungo periodo, ma che nel frattempo porta un beneficio alla comunità e all'ambiente. Preferiamo essere low profit, ma tentare di garantire un futuro meno cupo alle nuove generazioni. La sostenibilità costa, ma è indispensabile. Non si può più tornare indietro: le condizioni del

pianeta non lo permettono».

Come il Gruppo Imagro nel suo complesso ha abbracciato la sostenibilità e quali strategie ha messo in campo?

«Dai piccoli gesti quotidiani di attenzione verso l'ambiente coltiviamo all'interno del nostro Gruppo la cultura della sostenibilità. Utilizziamo cancelleria riciclata e ci stiamo avviando verso il traguardo "carta zero". Limitiamo

l'uso della plastica privilegiando prodotti eco-sostenibili; nel 2022 saranno introdotte

macchine per depurare l'acqua con

l'obiettivo di limitare le bottiglie di plastica. Imagro ha soprattutto creato una

nuova società, SE Spa (Sustainable Evolution), con

la quale continuare a investire nella ricerca di materiali sostenibili che

possa rendere migliore il mondo che ci circonda. Abbiamo acquisito e stiamo acquisendo altri importanti brevetti nel

campo delle bioplastiche che crediamo avranno un impatto notevole sulla vita di ognuno di noi nel prossimo futuro. Un altro tassello è rappresentato sul fronte charity dall'avvio di una fondazione dedicata

al mondo dell'acqua. Del resto, "noi siamo acqua": si tratta di una risorsa preziosissima che già manca in molte parti del

pianeta e che rischia presto di mancare in tutto il mondo. L'attenzione a non sprecare l'acqua è perciò attenzione a noi stessi,

alla nostra sopravvivenza».

15.000 t

Ammontare di materia plastica recuperata dai Green Open Meter di Enel Distribuzione

